

Chieti

LA SENTENZA
DEL TRIBUNALE
FA SEGUITO
ALL'ISTANZA
PRESENTATA
DALL'UNIVERSITÀ



Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it



Sopra: il palacus
A destra: il palazzo di giustizia
di Chieti
Nel tondo: l'edificio del Ciapi



Debito oltre i 4 milioni di euro per il Cus arriva il fallimento

► Pignoramento andato a vuoto, l'Ateneo pure ora rischia di restare a bocca asciutta

► Vicenda nata dall'annullamento convenzione che finanziava il sistema integrato dello sport

D'ANNUNZIO/1

E' fallimento per il Cus Chieti: lo ha dichiarato il Tribunale, presidente Guido Campi, giudici Nicola Valletta e Francesco Turco, accogliendo l'istanza dell'università d'Annunzio che vanta un credito di 4 milioni e 192 mila euro. Giudice delegato è stato nominato Nicola Valletta, curatore la commercialista Silvana De Donato di Ortona.

Il tribunale ha assegnato ai creditori e ai terzi che vantano diritti reali e mobiliari su cose in possesso del fallito, il termine perentorio di 30 giorni prima dell'adunanza, per la presentazione delle domande di insinuazione. Il termine per il deposito dell'ammissione allo stato passivo è fissato al 25 ottobre prossimo mentre il 25 novembre si terrà l'esame dello stato passivo dinanzi al giudice delegato. L'istanza di fallimento, accompagnata da un pignoramento nella sede del Cus che ha avuto esito negativo, ha preso le mosse alla sentenza, passata in giudicato, con cui il Consiglio di Stato ha annullato,

la convenzione venticinquennale fra i due enti, stipulata nel 2011, in base alla quale si prevedeva l'erogazione a favore del Cus di 1 milione e 320.000 euro l'anno per 25 anni, per finanziare il Sistema integrato per la pratica sportiva degli studenti. Una convenzione, firmata ai tempi della gestione Cucurullo-Napoleone, alla quale mise la parola fine, annullandola in autotutela,

l'amministrazione Di Ilio-Del Vecchio a marzo del 2014. La decisione dei giudici amministrativi ha permesso all'ateneo di rivendicare una somma consistente.

Oggi, pur forte di una sentenza di fallimento, per la d'Annunzio, che dovrà presentare istanza di ammissione al passivo, questa vicenda potrebbe risolversi con un nulla di fatto dal momento

che, a quanto pare, poco o nulla si potrebbe rinvenire fra i beni e le risorse del Cus Chieti (è stato dichiarato il fallimento del solo ente sportivo e non di coloro che lo hanno gestito) per poter soddisfare il proprio credito. Il curatore dovrà, fra gli adempimenti, mettere i sigilli ai locali che il Cus occupa tutt'oggi come sede, e che sono di proprietà dell'università all'interno del centro del complesso Ciapi, locali dei quali l'ateneo a questo punto rientrerà nel pieno possesso. Nel frattempo, prima ancora che arrivasse la sentenza di fallimento, il Cus Chieti ha perso la qualifica di federato al Cusi. Il Consiglio federale aveva comunicato alla d'Annunzio con la delibera del 4 maggio di aver preso formalmente atto della intervenuta decadenza del Cus Chieti dalla qualifica di federato del Cusi e lo stesso giorno ha dato mandato al delegato per l'Abruzzo, Francesco Bizzarri, di prendere contatti con l'Uda per arrivare a costituire un nuovo Centro universitario sportivo.

Alfredo D'Alessandro